

# La grande ressa per l'Europa

## L'Inter frena e allora dietro sognano in sei, perfino il Milan

### Chi è credibile e chi no

**IL COMMENTO**

MARCO BUCCIANINI

**LA ROMA STA ESALTANDO QUESTA SERIE A. GARCIA STA CERCANDO DI TORMENTARE LA JUVENTUS CON UNA VERBOSITÀ CORAGGIOSA ALLA QUALE FA SEGUIRE I FATTI PERCHÉ IL FRANCESE È UN TIPO SERIO.** È la sua squadra è credibile: ha conquistato 76 punti in 32 partite, una media che proietta i giallorossi a 90 punti tonde, punteggio che avrebbe assicurato lo scudetto in tutti i campionati a 20 squadre (dunque dal 2004 a oggi) escluso quello dominato dall'Inter del 2007, sulle ceneri di Calciopoli, con una Serie A indebolita dalle sentenze (per esempio, mancava la Juventus, che era in B). La Juventus di Capello ne raccolse 91, ma è una squadra che è stata tolta dalla storia, e si fa un buon servizio al buon senso (e anche alla magnifica Juventus d'oggi) se smettiamo di considerarla nelle statistiche.

La Roma dunque riesce a dare sostanza alla sua utopia e l'azione sembra aver ritrovato aria, velocità e sapore, dopo qualche rattrappimento invernale. A Cagliari Garcia ha tenuto in panchina Totti, Taddei (uno fra i più in forma) e altri buoni elementi come Ljajic, Torosidis, Dodò e Bastos, che mai hanno sfigurato da titolari. A parte Strootman e Balzaretti l'organico è sano, i ruoli sono coperti. La possibilità di preparare per tutta la stagione un solo impegno settimanale ha conservato energie e permesso agli infortunati di recuperare appieno. Destro si è aggiunto in corsa, portando poco dal punto di vista tattico ma moltissima praticità. È un attaccante che lotta su tutto il fronte, che sa duellare fisicamente e sa aiutare tecnicamente la manovra. Ed è padrone dell'area di rigore. Certo, la Roma d'avvio di stagione preferiva aggredire l'area avversaria dai lati, con Gervinho e Florenzi, l'uno di foga e di prepotenza, l'altro di tempismo, entrambi manovrati da Totti. Oggi questi movimenti sono maggiormente conosciuti e gli avversari hanno rimediato. Ed è tornato utile il riferimento centrale. Dietro, lo sbarramento centrale è rimasto integro, De Rossi, Benatia e Castan impediscono l'accesso in area per vie centrali, che sono sempre le più pericolose. Il loro senso dell'anticipo sfilza i centrocampisti altrui, che non riescono a rifari perché gli attaccanti sono sistematicamente tolti dal palleggio. Nella successione fra Strootman e Nainggolan la Roma ha perduto qualcosa negli inserimenti senza palla e ha guadagnato fluidità nel movimento del pallone. Dovrebbe essere Pjanic ad approcciare l'area con maggiore convinzione: può e sa farlo, ma spesso si accontenta di partite in bello stile, senza grinta. Questa è la Roma, che la bella stagione potrebbe aiutare, spolpando i muscoli delle squadre maggiormente logorate dalle troppe partite. La Juventus ha un vantaggio costruito su valori autentici, quindi sarà difficile demolirlo.

I segnali di vita del Sassuolo (ma quanto è sembrata sazia l'Atalanta...) e del Bologna hanno ravvivato la lotta per conservare il posto in Serie A, che invece perde il Catania, senza motivi chiari: è un gruppo tecnicamente più forte e completo di altri, eppure si è spento piano piano, senza mai accendersi, nemmeno una fiammella per sperare. Bella anche la lotta per i posti europei, per ragioni opposte. Torino e Verona hanno ancora voglia e attaccanti affidabili, e buone trame per arrivare al tiro. La Lazio sta ritrovando punti di riferimento antichi (Lulic, Candreva e fra questi, anche Reja) e ne sta scoprendo altri nuovi, come Keita. L'Inter invece non riesce a darsi una dimensione. Sembra un cantiere eterno, a volte funziona l'attacco, ma cede la difesa. A volte è il contrario. Gli esterni contribuiscono e spariscono, a giorni alterni. In generale, Mazzarri ha sopravvalutato il suo lavoro, incolpando troppo spesso la sfortuna e gli episodi: prendere due gol (in rimonta) dal Livorno e dal Bologna toglie alibi a qualsiasi discorso.



Lulic esulta dopo il gol del 2-0 sulla Sampdoria  
FOTO DI MARCO ROSI/LAPRESSE

**Torino, Lazio, Verona, Parma Atalanta e rossoneri corrono per gli ultimi due posti: colpa anche dei titubanti nerazzurri ma Thohir conferma Mazzarri**

GIANNI PAVESE  
ROMA

**IL GRUPPO DELLE SQUADRE CHE SOGNANO L'EUROPA HA PERFETTAMENTE APPROFITTO DELL'ENNESIMO PASSO FALSO DELL'INTER.** Il pareggio dei nerazzurri lascia appetibile anche il quinto posto, e dunque le porte per l'Europa sono due, dato che la Fiorentina è fuori portata in campionato (ieri la vittoria con l'Udinese, grazie a un Cuadrado da urlo) e comunque i viola hanno il posto assicurato dalla finale di Coppa Italia.

L'Inter non va. Fa un passo avanti e due indietro, Mazzarri è sconsigliato. «non so più cosa inventarmi». Erik Thohir è più sereno e trova parole di circostanza, forse anche vere, e dato che da valutare più avanti: «Io e Mazzarri non abbiamo problemi, il nostro rapporto continuerà anche la prossima stagione», dice il proprietario-presidente al termine di un vertice con l'allenatore, il direttore generale Marco Fassone e il direttore tecnico Piero Ausilio. Sabato sera il presidente aveva lasciato lo stadio senza passare negli spo-

gliatoi e facendo filtrare il suo pensiero: «Handanovic ci ha salvati», concetto ripetuto anche nella riunione di ieri con il tecnico. La fiducia incondizionata è ovviamente vincolata dal piazzamento finale dei nerazzurri, che possono ancora fare molto in questo campionato, e anche perdere tutto perché nelle prossime giornate affronteranno molte concorrenti dirette ai piazzamenti europei: Lazio, Parma, Milan e anche Sampdoria (la prossima), Napoli e Chievo nell'ultima giornata.

Dietro, nessuno è stato a guardare: la Lazio ha battuto con personalità una discreta Sampdoria, forse troppo sbilanciata: Reja ha certamente riportato sicurezze in un gruppo che sta ritrovando valori antichi. La tenuta in dieci uomini (e il raddoppio) dimostrano che fisicamente la squadra può lottare fino in fondo. Lulic e Candreva stanno assicurando un buon bottino di reti dal reparto di centrocampo, serviranno anche quelli degli attaccanti, con Keita che ormai è presenza fissa, e Klose che è presenza alterna.

Il risultato più importante è quello del Torino, capace di rimontare il Catania. I siciliani erano all'ultima chiamata del loro campionato disgraziato, passati in vantaggio non sono nemmeno riusciti a gestire la situazione. La rimonta dei granata è una dichiarazione d'intenti alle rivali: il Torino non è sazio, vuole lottare. La rete di Immobile conferma lo stato di grazia dell'attaccante, tanto da far sbilanciare Ventura: «Lui e Cerci meritano i mondiali». Insieme hanno segnato 30 reti in

32 partite: è facile constatare come il Toro abbia un gol assicurato ogni domenica.

L'Atalanta invece si ferma sul più bello, pagando sicuramente la stanchezza mentale dopo due mesi eccezionali. Dopo sei vittorie consecutive e con l'Europa League in vista, la squadra bergamasca crolla in casa contro il Sassuolo che torna a vincere lontano da Reggio Emilia (non accadeva da novembre) e si rilancia in zona retrocessione. Assoluto protagonista del match Nicola Sansone che realizza una doppietta forse decisiva per la permanenza in A della squadra di Di Francesco. Colpisce però l'assoluta mancanza della squadra di Colantuono, che è sembrata davvero sazia dopo la scorpacciata di punti recente: vincendo i bergamaschi sarebbero stati sesti, per la prima volta in una casella europea dopo tantissimi anni. Forse, lo stomaco è pieno.

Ha sempre fame il Verona, che è tornato brillante come d'autunno e soprattutto non ha perso per strada i gol di Luca Toni. Il derby ha ridato all'ambiente quell'entusiasmo smosciato a gennaio, dopo la cessione di Jorginho, che sembrò disilludere i tifosi. I veneti non sono troppo solidi ma sono pericolosi. Restano il Parma e il Milan, due squadre in momenti opposti: i ducali stanno riorganizzando le loro energie fisiche e mentali dopo un inverno da protagonisti, i rossoneri devono rincorrere un obiettivo per non vilipendere la loro storia. Possono riuscirci e devono - stasera a Genova - dimostrare di saper cogliere le stanchezze altrui, specie quelle dell'Inter.

## Il Liverpool torna in testa In Spagna volata senza fine

**I Reds comandano in Premier davanti al Chelsea e al City  
Nella Liga Barcellona, Atletico e Real chiuse in un due punti**

LIBERO CAZZI  
ROMA

**GRAZIE A DUE CALCI DI RIGORE TRASFORMATI DAL CAPITANO STEVEN GERRARD,** il Liverpool si impone per 2-1 sul campo del West Ham e si riprende il primo posto nella classifica della Premier League. I Reds hanno ora 74 punti contro i 72 del Chelsea, vincente per 3-0 sabato contro lo Stoke, e i 70 del Manchester City che ha però due gare in meno (Suoathampton battuto per 4-1 due giorni fa). Gerrard sblocca il risultato dal dischetto al 44' dopo un fallo di Tomkins su Suarez. Nel recupero gli Hammers pareggiano con un gol di Demel. Nella ripresa ancora Gerrard su rigore al 26', dopo un fallo del portiere degli Hammers Adrian su Flanagan. Per la squadra di Brendan Rodgers è la nona vittoria consecutiva. Resta fer-

mo al palo al quarto posto l'Arsenal, sconfitto per 3-0 ieri dall'Everton, quinto in classifica con una sola lunghezza in meno rispetto ai Gunners. A Goodison Park segnano Naismith e Lukaku, con l'autogol dell'ex Arteta che arrotonda il risultato nel finale. Per gli uomini di Wenger, soltanto due punti nelle ultime quattro partite.

È sempre lotta furiosa a tre in Spagna dove l'Atletico Madrid guida la Liga con un punto di vantaggio su Barcellona e Real Madrid. In attesa della gara di ritorno degli ottavi di Champions contro i blaugrana, gli uomini di Simeone sabato hanno battuto di misura il Villarreal con un gol di Raul Garcia mentre il Barcellona ha avuto la meglio contro il Betis per 3-1 grazie anche ad una doppietta di Messi su rigore. Vittoria larga del Real Madrid sulla Real Sociedad: 4-0 (Illaramendi, Bale, Pepe e Morata).

**SCACCHI**

ADOLIVIO CAPECE

**Minh Le-Tran Than Tu** Campionato Vietnam 2014. Il Nero muove e vince.



EUROPEO SENIOR A SQUADRE

Fino al 9 aprile a Sebenico (Croazia) Europeo a squadre Seniores, da quest'anno Over 50, con obbligo di schierare almeno un Over 65. L'Italia gioca con Carlo Garcia Palermo, Fabio Bruno, Fabrizio Bellia e Carlo Micheli. Sito [www.sent2014.crochess.com](http://www.sent2014.crochess.com). In gara 36 squadre, sicura la vittoria della Russia, si combatte per le piazze d'onore.